

Adrian Paci
Slowly
galleria francesca kaufmann
16 settembre – 23 ottobre 2004

in contemporanea
Adrian Paci
Turn on
VIAFARINI
fino a fine settembre 2004

Adrian Paci è nato a Scutari (Albania) nel 1969. Attualmente vive e lavora a Milano.

Per inaugurare la nuova stagione espositiva la **galleria francesca kaufmann**, in collaborazione con lo spazio **Viafarini**, ha il piacere di presentare un doppio evento che vede protagonista l'artista **Adrian Paci**. Giovedì 16 settembre 2004, infatti, inaugureranno in contemporanea nei due spazi milanesi due mostre personali nelle quali l'artista esporrà i suoi ultimi lavori.

In occasione della sua seconda personale alla **galleria francesca kaufmann**, **Adrian Paci** presenta un lavoro di forte impatto poetico. **Slowly** è il titolo dell'opera centrale della mostra, un video che propone una riflessione sulle tensioni e i piccoli drammi interiori che si consumano nella quotidianità familiare. La scena è fissa: un tavolo imbandito per un normale pranzo, attorno al quale siedono una donna anziana e alcune figure maschili. Gli uomini parlano animatamente tra loro, lasciando ai margini della conversazione quella che si intuisce essere la loro madre e nonna. L'azione si svolge lentamente, si trascina, enfatizzata da un ritmo artificiale ottenuto con un sapiente uso dello slow-motion. La donna si guarda intorno, spaesata, cerca di capire cosa succede, cosa si stiano dicendo, cerca di decifrare dalle loro labbra quello che non è leggibile dalle loro azioni. Ma niente la aiuta a comprendere: appare isolata nella sua dolcezza e semplicità di donna d'altri tempi, sola con l'inquietudine che può derivare da uno stato di incomprendimento dilatato nel tempo.

A **Viafarini**, invece, **Adrian Paci** presenta il video **Turn on**, un lavoro che parte da suggestioni diverse per approdare a conclusioni molto simili a quelle di **Slowly**. In particolare i due video sono tenuti insieme da un sottile filo rosso, riconoscibile nell'atmosfera di sospensione che li accomuna, nell'estenuante sentimento di un'attesa non risolta. L'attesa, in questo caso, è quella di una ventina di uomini, tutti disoccupati, che si ritrovano quotidianamente a sedere sui gradini di una piazza di Shkoder, sperando che passi qualcuno che ha bisogno della loro forza lavoro. Immersi nel silenzio, sfilano uno per uno i volti segnati dalla fatica di questi uomini, che ci parlano con il solo sguardo delle loro storie personali, delle loro vite scandite dall'attesa, della loro energia inespressa. Fino a che l'inquadratura non si allarga, e ognuno dei singoli protagonisti accende un generatore elettrico che ha accanto a sé. I gesti sono lenti, quasi rituali, e dal silenzio iniziale si passa ad un rumore che mano a mano diventa frastuono assordante. Il quadro finale è toccante nella sua bellezza simbolica: ognuno di loro tiene in mano una grossa lampadina che, alimentata dai generatori accesi, irradia luce ed energia intorno a sé.

per maggiori informazioni su date e orari rivolgersi a
galleria francesca kaufmann via dell'orso 16 milano tel 02 72094331 info@galleriafrancescakaufmann.com
VIAFARINI via Farini 35 milano tel 02 66804473 viafarini@viafarini.org